

29 aprile 2016 17:04

## Wind. Antitrust, dopo denuncia Aduc, sospende l'attivazione di All Inclusive Maxi per oltre 29 milioni l'anno

di [Emmanuela Bertucci](#)



Su nostra denuncia

([http://www.aduc.it/articolo/wind+emula+vizietto+vodafone+tim+denuncia+all\\_24225.php](http://www.aduc.it/articolo/wind+emula+vizietto+vodafone+tim+denuncia+all_24225.php)), l'Antitrust –che nei giorni scorsi aveva aperto un procedimento per pratica commerciale scorretta

([http://www.aduc.it/comunicato/wind+all+inclusive+maxi+antitrust+verso+sospensione\\_24279.php](http://www.aduc.it/comunicato/wind+all+inclusive+maxi+antitrust+verso+sospensione_24279.php))- **ha ordinato a Wind la sospensione provvisoria dell'attivazione dell'offerta "All Inclusive Maxi"**, servizio non richiesto a pagamento che la società avrebbe attivato da oggi ad un milione e mezzo di consumatori, per un costo annuo – per ogni sim – di 19,50 euro e **per un introito nelle casse della società di 29 milioni e 250 euro l'anno.**

All Inclusive Maxi è il servizio che Wind avrebbe attivato a partire da oggi, 29 aprile 2016, ad un milione e mezzo di consumatori e consistente in un Giga per connessione dati in più al prezzo di 1,50 euro ogni 4 settimane. Wind si è difesa davanti all'Autorità sostenendo di aver si emulato Vodafone e Tim, ma di essersi differenziata dai concorrenti, poiché ha "appioppato" ai consumatori un servizio affine a quelli già acquistati (cioè un Giga in più di connessione dati). Il tutto – secondo la difesa di Wind – a "beneficio" del consumatore, dandogli anche la possibilità di recedere. Sempre secondo Wind, i consumatori sarebbero stati ben lieti della novità poiché la connessione dati è "una componente che è la più richiesta dai clienti" e la pratica sarebbe pienamente lecita poiché – cavilla la società – il costo del Giga in più sarebbe scontato rispetto al prezzo al quale viene venduto normalmente.

Il "no" dell'Antitrust è stato fermo e deciso, e ha ordinato la sospensione della pratica poiché si tratta di una pratica scorretta che comporta un pagamento supplementare rispetto a quello concordato, senza aver richiesto "preventivamente" il consenso dei consumatori, e obbligandoli ad attivarsi per rinunciare a questo servizio. Del resto, il consumatore che vuole un Giga in più ha già la possibilità di acquistarlo separatamente e quindi a maggior ragione l'operazione è illegittima.

Anche la richiesta – formulata da Wind – di non sospendere la pratica poiché comunque i consumatori scontenti potrebbero chiedere successivamente un rimborso è stata respinta dall'Antitrust.

**La sospensione della pratica è a nostro avviso l'unico strumento realmente utile oggi in mano all'AGCM poiché impedisce a monte che siano causati danni economici ai consumatori.** Il vero "successo" di una attività di contrasto alle pratiche commerciali scorrette sta nell'inibirle, non nell'emissione "postuma" di provvedimenti di condanna, che peraltro non hanno effetti diretti sui singoli consumatori.

Wind – come gli altri gestori – avrebbe ovviamente preferito incamerare 29 milioni e più l'anno; il rimborso sarebbe stato eventuale ed ipotetico, poiché il consumatore avrebbe dovuto penare per riavere il proprio denaro. Ma chi, per 19 euro e 50, paga una raccomandata alla posta, invia una istanza di conciliazione al Corecom e presenza all'udienza perdendo una giornata di lavoro? Per poi sentirsi rispondere – capita spesso – con faccia di bronzo dal gestore che per loro è "tutto regolare"?

In attesa della definizione del procedimento, suggeriamo a tutti gli utenti che avessero comunque ricevuto un addebito da parte di Wind per il servizio All Inclusive Maxi di:

– inviare, via pec o a mezzo raccomandata AR una lettera di diffida

([http://sosonline.aduc.it/scheda/messa+mora\\_8675.php](http://sosonline.aduc.it/scheda/messa+mora_8675.php));

– inviare una segnalazione all'Antitrust

(<http://www.agcm.it/consumatore/55-tutela-consumatore/contact-center/5616-come-segnalare.html>) ;

– tenerci aggiornati (<http://www.aduc.it/info/scrivici>) su quanto accade.